



IL 2° VIZIO CAPITALE

L'avarizia

don Antonio Bottazzo

L'avaro è colui che, avendo il cuore attaccato alle ricchezze, è tutto impegnato a ricercarle e accumularle al fine di conservarle. Egli le ama in se stesse e impegna una vita per custodirle.

Il bramare le ricchezze è una malattia spirituale. Il Vangelo ci ricorda che è una idolatria: "Non potete servire e Dio e Mammona" (Matteo,6,24).

La Bibbia è più sottile quando analizza questo atteggiamento.

La parola di Dio ci ricorda che l'avaro non è solo un idolatra, ma nell'avarizia vede una forma di adorazione a Satana, come ci indica la vicenda delle Tentazioni di Gesù.

Bisogna comunque precisare che l'avaro si distingue da colui che è semplicemente interessato (cioè da colui che, per amore del denaro non fa nulla gratuitamente); si distingue anche da chi è parsimonioso (cioè da colui che ama risparmiare e si astiene da ciò che è costoso) e da chi è economo ossia da colui che sa spendere al momento, e spesso risparmia per poter dare di più.

Perché l'avarizia è un vizio capitale? Proprio perché *caput* (capo, origine, radice) di tanti altri vizi che ne derivano.

Naturalmente c'è una gradualità pure in questo vizio: si va dalla semplice spilorceria fino ad una specie di idolatria del denaro.

La Pasqua faccia di noi delle creature nuove!

QUEI RITI CHE UNISCONO
GALLIPOLI E TARANTO
LEGATE NELLA
TRADIZIONE

Amleto Abbate

Se non proprio come Taranto, che, grazie ai riti della settimana santa, avanza la propria candidatura a capitale europea della cultura, anche Gallipoli merita un altrettanto titolo blasonato. Entrambe le città, infatti, quanto a tradizioni e confraternite, fanno testo. Fin dal XV secolo, infatti, sono state proprio le confraternite ad esprimere il meglio della pietà popolare e ad anticipare, anche, importanti

riforme ecclesiali come quella di considerare la **Pasqua** sintesi di un unico mistero (passione, crocifissione, morte e risurrezione di Cristo). Nelle due realtà cittadine, infatti, i riti pasquali curati dalle confraternite iniziano con le Ceneri e si concludono a Pasqua. Gallipoli, più che con Lecce ha un rapporto preferenziale con Taranto, non solo dal punto di vista culturale e urbanistico, ma anche per quanto riguarda le tradizioni religiose soprattutto quelle della Settimana santa: le solenni quarant'ore, il culto dell'Addolorata, la visita ai Repositori, la processione dei Misteri, la consegna augurale de "lu nenatittu"



(cesto con uova, pane e arance). La processione del Venerdì santo è curata a Taranto dall'arciconfraternita del Carmine, a Gallipoli, da due confraternite, quella del Crocifisso, con le pregevoli e antichissime statue dei Misteri e quella degli Angeli (priere Antonio Carmone) con la Madonna Addolorata. «Ho sempre intessuto rapporti di amicizia con l'arciconfraternita del Carmine di Taranto, nota in tutto il mondo per la maestosa processione dei Misteri – dice l'avvocato Francesco Zacà, priore del Crocifisso – «Fra i due sodalizi è ormai stabilito un rapporto di fratellanza e collaborazione da diversi anni, nato dal legame speciale che entrambe le confraternite hanno». Le premesse, quindi, ci sono tutte perché Gallipoli, attraverso uno dei suoi fiori all'occhiello, le confraternite, si proponga come capitale italiana della cultura, in una sorta di gemellaggio con Taranto, di fatto già realizzato.

CARTOLINA DAL PARADISO

LA DIFFERENZA TRA IL CRISTIANO CHE
VIVE DI FEDE E IL BENPENSANTE

Pippo Corigliano

Mi ha sempre colpito l'inerzia degli apostoli che non furono in grado di predicare Gesù Cristo se non dopo la venuta dello Spirito Santo. Avevano toccato Gesù risorto eppure non avevano ancora la forza di lanciarsi ad annunciare il Vangelo. I cattolici oggi dovrebbero meditare questa pagina degli Atti degli Apostoli (2,4) Chi ha fede deve ripartire dalla frase di Gesù : "Senza di me non potete fare nulla" (GV.19,1). Qui nasce la differenza tra il cristiano devoto e il santo. Il santo, l'uomo di Dio, sa di essere, come direbbe Edoardo, "la schifezza, della schifezza, della schifezza "e l'uommine (*degli uomini ndr*). Non è un linguaggio paradossale. Santa Caterina così si esprimeva nei confronti di chi si fida solo del proprio criterio. Se si perde la coscienza del bisogno che la creatura ha del Creatore si diventa ridicoli, meritevoli del "pernacchio" che ridimensiono

nò il nobil'uomo del *l'oro di Napoli*. Se non vivo di fede diffidando del mio criterio, corro il rischio di restare soltanto un benpensante. Benpensanti erano quelli che hanno mandato Gesù sulla croce. Papa Francesco si esprime con un linguaggio semplice. Dice che darebbe un pugno a chi offende sua madre e che l'*Humanae Vitae* non prescrive di partorire figli come conigli, sta dicendo che la libertà d'espressione va temperata con la prudenza e che la paternità deve essere responsabile. Per interpretare le sue parole è sbagliato fare i moralisti. Devo essere un uomo di fede, non un benpensante che collabora con i "gentili" contro Gesù.

Tempi,2-15,p.45

RICORDANDO IL 25 APRILE 1945

L'istituzione della festa nazionale

Su proposta del Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi, il Principe Umberto, allora Luogotenente del Regno d'Italia, istituì la festa per il 1946, con il decreto legislativo luogotenenziale n. 185 del 22 aprile 1946 (*"Disposizioni in materia di ricorrenze festive"*), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia nr. 96 di mercoledì 24 aprile 1946; l'articolo 1 infatti recitava:

"A celebrazione della totale liberazione del territorio italiano il 25 aprile 1946 è dichiarato festa nazionale".



Partigiani che sfilano lungo le strade di Milano.

ANIME SALVE

Alessio Peluso

"Sono state giornate furibonde, senza atti d'amore..." E alcuni educatori dell'*Azione Cattolica Ragazzi* si sono sicuramente rivisti nelle parole del genovese Fabrizio De André, durante i mesi precedenti alla preparazione del Campo-Scuola del 14/18 febbraio nella zona di Torre Lapillo e Nardò. Lavoro intenso, senza tregua e col fiato sospeso: stilare il programma per i 5 giorni, trovare l'occorrenza necessaria, richiamare l'attenzione di ragazzi e genitori e "dulcis in fundo" rinunciare alla romantica cena del San Valentino! Un banco di prova niente male e che profuma tanto di rodaggio al periodo penitenziale tipico della Quaresima. Numeri alla mano erano coinvolti circa 100

ragazzi tra i 6 e i 14 anni e almeno 30 educatori. Alla base il percorso di crescita cristiana per piccoli e adolescenti prevedeva attività, giochi e formazione di vita mirata in relazione alle fasce d'età di riferimento, ovvero 6-8, 9-11 e 12-14.



Con non poche difficoltà e tante dichiarazioni innocenti comuni del tipo «a quando il prossimo campo?» da parte dei partecipanti si è giunti alla volata finale dove Gesù il giorno della Santa Messa delle Ceneri ha accolto gli esausti educatori e i mai domi ragazzi.

Solo allora è stato più facile capire che le giornate furibonde e senza atti d'amore erano il trampolino per portare al Signore "Anime salve" come ripeteva il ritornello dell'omonima canzone.

LA FACCIA DI DAVIDE, 20 ANNI

No, grazie, tu non servi

Marina Corradi

Milano, marzo. Una di quelle mattine limpide e chiare, che segnano una acerba primavera. Cammino per strada, contenta di quest'aria di marzo. Una di quelle mattine in cui il mondo sembra nuovo, rifatto da capo. Alla fermata dell'autobus ci siamo solo io e un ragazzo sui vent'anni. Parla al cellulare, ad alta voce. Sta spiegando a qualcuno che cosa sa fare: "Ho aiutato mio padre in negozio che è pasticciere... Ho fatto il barista e me la cavo anche come cameriere..." Il ragazzo parla in fretta, come se l'interlocutore gli avesse detto che non ha tempo da perdere. Una pausa, ora l'altro gli sta dicendo qualcosa. Il ragazzo, dopo un istante di silenzio: "Capisco, non sono quello che cerca...Ma ascolti, le lascio il mio cellulare, mi chiamo Davide, se avesse bisogno mi chiami...". E chiude e s'infilta in tasca il cellulare, mogio. Poi arriva il suo autobus, e il ragazzo se ne va. Io resto ad aspettare il mio, in questo sole in cui tutto sembra nuovo. Veramente, così mi pareva cinque minuti



fa. Cosa mi ha preso? Non sono più contenta

come prima, di questo marzo lucente. Qualcosa in me si è messo di traverso. Qualcosa di dolente. Quel ragazzo ha l'età dei miei figli. Sì, forse è un istinto materno: che pena mi fa, sentire uno di vent'anni domandare e quasi mendicare un lavoro con quell'ansia, elencare affannosamente ciò che sa fare, e poi tacere, mentre l'altro risponde che, no, grazie, non serve. Mi fa pena il modo in cui ha chinato la testa, a quel "no, grazie". Quante telefonate avrà fatto? E quanti no si è già sentito dire? E quanti in Italia, come lui, della sua età, stamattina, rispondono ad annunci, bussano a porte che non si apriranno?

D'improvviso le cifre spaventose della disoccupazione giovanile per me hanno una faccia. Davide, solo il suo nome. E in questo sussulto materno capisco non in teoria, ma nella carne, cosa deve essere a vent'anni, magari con un diploma, sentirsi dire: non servi. A vent'anni quando le forze sono piene e la voglia di vivere trabocca e c'è la speranza, magari, che con "lei" un giorno si possa vivere assieme, sposarsi, avere un figlio.

Ma: grazie, no, non abbiamo bisogno. Siamo al completo. Stiano già mandando a casa gente. Non servi, ragazzo. Quello che hai studiato, e le tue mani, e le tue gambe svelte, non servono. E tua madre, a casa, che non aspetta che di sentirti dire che finalmente hai trovato un lavoro. E tuo padre, che t'incrocia in corridoio e quasi di nascosto ti mette in mano dei soldi per le sigarette e la benzina, imbarazzato.

Noi, che materialmente ai figli abbiamo dato tutto, manchiamo nella cosa più importante: nel dirgli, venite, presto, abbiamo bisogno di voi.

Poi, arriva il mio autobus. E passano le ore, e le parole e le cose da fare si sovrappongono, ma quel ragazzo mi resta dentro come un retro pensiero. La faccia che ha fatto, nel chiudere la telefonata. E allora mi rivolgo a un santo di cui ho personalmente testato l'efficacia, e prepotente gli dico: senti, so solo che si chiama Davide, ma tu di certo lo conosci. Devi pensarci tu. E guarda, aggiungo brusca, che è urgente.

Tempi, 3/15, p.33

Il Papa annuncia l'apertura del Giubileo straordinario per l'8 dicembre 2015 (le cui celebrazioni avranno termine il 20 novembre 2016), nel 50° anniversario della chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II. L'ultimo Giubileo "extra" fu quello di Papa Wojtyła nel 1983.

ADDIO AL CANTANTE DI "MALAFEMMENA"

Scompare Giacomo Rondinella, il primo cantante ad aver inciso *Malafemmena* di

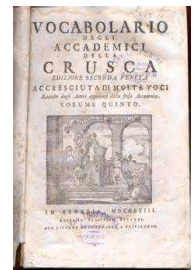
Totò nel 1951. Star della canzone napoletana fin dagli anni '40, è morto a Roma a 91 anni.



Era nato a Messina il 30 agosto 1923. Rondinella fu anche attore: tra i suoi film 'Carosello napoletano' di Ettore Giannini.

NOTIZIE INTERESSANTI

1. Il gruppo tedesco guidato dalla ricercatrice italiana Marta Florio, dell'Istituto Max Planck di Dresda, ha trovato uno dei "geni" che "disegnano" la corteccia cerebrale dove nascono le nostre capacità cognitive, battezzandolo "ARHGAP118".
2. I Fenici introdussero in Sicilia l'olio e la vite, con i Greci arrivò l'arte di fare vino e olio, i romani portarono l'uso di farcire pesci e legumi, gli arabi la canna da zucchero, il riso, il gelsomino, il cotone, l'anice il sesamo, la cannella e lo zafferano e ancora la cassata, il sorbetto, la *cubbaita*, il torrone di miele, sesamo e mandorle, i dolci di frutta secca e, si dice, ma non è certo, il cannolo. Non è quindi un caso che la Sicilia stia preparando la "cassata del Bluster Bio-Mediterraneo" con i datteri.
3. Secondo il meteorologo Paolo Ernani la Terra va incontro a un periodo di raffreddamento delle temperature.
4. L'Accademia della Crusca, l'istituto deputato a difendere - e diffondere - la purezza e correttezza della lingua italiana, compie 400 anni.
5. Trovato dal gruppo di lavoro tedesco guidato dall'italiana Marta Florio uno dei geni che disegnano la corteccia cerebrale dell'uomo, lo strato esterno dove nascono le nostre capacità cognitive, battezzato AHGAP11B".



UOMINI E DONNE NEL MEDIO EVO

2ª puntata

Ildegarda di Bingen (1098-1179), monaca benedettina tedesca, fondatrice di monasteri lungo la Valle del Reno, mistica pro-

fetessa dotata di visioni divine, è autrice di un'imponente mole di opere che rivelano un sapere enciclopedico: ella, oltre a libri di teologia e di mistica, compose anche opere di medicina e di scienze naturali.

Numerose sono anche le lettere – circa quattrocento – che indirizzò a persone semplici, a comunità religiose, a papi, vescovi e autorità civili del suo tempo, tra cui l'Imperatore Federico I Barbarossa. Fu anche compositrice di musica sacra.



Il corpus dei suoi scritti, per quantità, qualità e varietà di interessi, non ha paragoni con un'altra autrice del Medioevo. Fu un raro caso di donna autorizzata a predicare in pubblico; si impegnò a promuovere la riforma della Chiesa contribuendo a migliorare la disciplina e la vita del clero. E' stata proclamata Dottore della Chiesa e santa da Benedetto XVI il 7 ottobre 2012. Dal calendario di Frate Indovino 2015.

DIVAGAZIONI LINGUISTICHE

Devozione – Divozione

Non tutti rispettano la differenza di significato che bisogna stabilire fra queste due parole. La prima esprime attaccamento sentimentale (stima con contorno di affetto) ad una persona e ad un principio; la seconda ha intonazione squisitamente religiosa.

Rodolfo Bianchi D'Espinosa, *Divagazioni linguistiche*, Casa Editrice Ceschina, Milano, 1959, p.42.

L'AUTORADUNO E LA SAGRA

Occasioni perdute

Antonio Alberti

Negli anni '90 ho frequentato la Pro Loco di via Pellico, il cui ufficio era uno "stabil" – così dicono a Milano per un locale umido e infelice – ma pieno di carte raccolte con un certo ordine sin dall'aprile 1965, data del 1° autoraduno di macchine d'epoca, coi premi offerti da 34 ditte cesarine e dei comuni vicini. Mi raccontarono, "i rimasti", che fu un successo strepitoso sia di pubblico che di rumore. Scartabellando – e ordinando – trovai il calendario degli avvenimenti dal 19 aprile 1965 in poi, cioè sino al 14 luglio 2000.

Da una scheda del riordinato archivio comunale si apprende che in occasione della Sagra del 1978 venne battezzata "L'Arca", un galleggiante ancorato presso l'Isola dei conigli, immatricolata il 28 gennaio 1969 col nome di Santa Rita quale *barca di pesca* a

remi addetta alla tonnara di Torre S.Isidoro la cui proprietà era suddivisa tra i signori Guido Franco, Luigi Franco, Mario Sangiovanni, Pietro Falli, Salvatore Albano, Antonio Zuccaro, Vincenzo Colangelo, Assunta Colazzo. La scheda è costituita da 6 pagine dattiloscritte siglate da Enzo Maria Ramondini, dimenticato storico di questo territorio dell'Arneo, sepolto nel nostro cimitero; leggendo il documento si scopre la storia di quel natante.

I successi della Pro Loco, da quella originaria data e sino al 24 giugno 1987, e per ben 23 anni, sono da attribuire al presidente Luigi Sabato che, coadiuvato da tanti concittadini, è riuscito a "armonizzare" 22 edizioni della Sagra del Pesce, fiere di primavera, mostre di pittura contemporanea, *marcia longa*, e altro ancora.

La 23ª edizione della Sagra del 17/6/1988 vide un nuovo presidente, tuttora in carica, Raffaele Sambati. Figura storica per questo paese essendo stato uno dei promotori dell'autonomia comunale da Nardò e primo sindaco eletto. Personaggio proveniente dalle fila di un partito oggi discioltosi in tanti altri, da sinistra a destra, centro compreso. Egli riuscì ad organizzare, sempre con grande partecipazione di collaboratori, alberi della cuccagna, Premi Palma, Convegni sul turismo. Sorprendente fu un concorso *Ville e giardini fioriti* al quale parteciparono residenti e turisti feriali; da ogni balcone e giardino spuntarono grappoli di gerani, piante di rose variopinte, glicini e ortensie in un turbinio di colori.

L'ultima Sagra alla quale partecipai attivamente fu quella del 14 luglio 2000. Sorprendente vedere uomini e donne di ogni età, nei panni di cuochi e cappelli a tubo affacciarsi in perfetta sintonia, attorno a pentole e fornelli, per cucinare frittelle ed altro entro lo stand eretto nei pressi della Pro Loco. C'era un tegame di dimensioni vistosissime, destinato a cuocere la famosa zuppa di pesce "Lu quataru" che, assaporatala, mi fece esclamare, da *forestiero*, "ciumbia" (il che sta



per "caspita"). All'interno della Pro Loco esponeva il compianto pittore Cosimo Simone da Taranto mentre alla finestra della sede si sorteggiava una specie di lotteria con interessanti premi donati dagli operatori locali. Bei tempi!

Bancarelle ogni dove, luci e festoni, profumo di dolci diffuso in via Pellico e dintorni, amministratori comunali che passeggiavano conversando coi cittadini, chiasso estremo, musica a tutto volume, c'era da rompersi i timpani, ma tutto estremamente singolare

per la numerosissima gente che circolava per Porto Cesareo.

Peccato!

PROVERBIO SALENTINO

Lu ciucciu se canusce de le ricche, e llufessa de le chicchere.

(L'asino si riconosce dalle orecchie, e il fesso dalle chiacchiere).

N.G.De Donno, *Prontuario salentino dei proverbi*, Congedo Editore, 1991, p.70.



GIORNATA DEL PENSIERO

Patrizia Cardellicchio

Il 22 febbraio scorso per noi Scout è stato un giorno tanto speciale: i ragazzi di oltre 144 Paesi si sono occupati di alcune tematiche importanti.

Ma perché fu scelto proprio il 22 febbraio? Cadeva in quel giorno dell'anno 1932 il compleanno di Olave Baden-Powell, Capo Guida del Mondo, e di suo marito Robert Baden-Powell, fondatore del movimento Scout.



Si chiama Thinking Day: (pensare, credere ogni giorno *n.d.r.*) un'occasione per i ragazzi e le ragazze di tutto il mondo per approfondire la conoscenza di temi di grande interesse e per far sentire la propria voce in difesa dei più deboli, anche attraverso le attività che gli sono proposte. Ma noi Scout come possiamo riflettere sul valore della fraternità se poi, in modo nascosto o ostentato, consideriamo di serie B alcune persone solo perché diverse, povere, sfruttate? Come non possiamo far cadere giù una piccola lacrima davanti a quelle morti annunciate? Noi italiani indugiamo e i Paesi europei tergiversano scaricandosi le responsabilità mentre ci sono sfortunati che annegano nel Mediterraneo destinato a diventare un immenso cimitero.

Ecco perché in questo giorno i nostri ragazzi entrando nella grande stanza e scorrendo dei corpi coperti da lenzuola bianche, ascoltavano la predica sul rispetto verso il prossimo. Il loro sguardo, però, cambiò completamente quando videro che quei corpi senza vita non

erano sconosciuti, ma erano dei loro familiari.

Forse siamo riusciti a dar loro un pugno nello stomaco. Forse... grazie a tutti quei genitori che, come noi, hanno creduto.

GLI INGLESISIMI...

...che uccidono l'italiano. Dall'altra parte del mondo contano i modi di dire., l'Unione Europea li certifica, l'Italia li inghiotte, cotti o crudi che siano e li travasa nei giornali: *flex security, voluntary disclosure, quantitative easing, bail in, basis point, investor retail*. Pigrizia mentale? No, il messaggio deve arrivare a pochi eletti.

(Dalla stampa).

L'ANGOLO DELLA POESIA

INVERNO



Albero spoglio,
dov'è il tuo mantello verde
punteggiato di viole
che una giornata di primavera,
dal sole baciata
e dalla brezza marina accarezzata,
t'ha regalato?
"L'ha preso l'Inverno e l'ha posto
In uno scrigno d'argento,
lasciandomi, al suo posto,
una veste di brina
iridescente al bacio della luna".

Dedicata ad Alessandra Peluso

Virginia E.Rizzello

ALL'ITALIA

Giacomo Leopardi

O patria mia, vedo le mura e gli archi
E le colonne e i simulacri e l'erme
Torri degli avi nostri,
Ma la gloria non vedo,
Non vedo il lauro e il ferro ond'eran carichi
I nostri padri antichi. Or fatta inerme,
Nuda la fronte e nudo il petto mostri.
Oimè quante ferite,
Che lividor, che sangue! oh qual ti veggio,
Formosissima donna! Io chiedo al cielo
E al mondo: dite dite;
Chi la ridusse a tale?...

Libri da leggere

A NIDO D'APE.

Lavoratrici salentine si raccontano

A cura di: Fabiana Salsi, Ilaria Marinaci, Ilaria Lia,
Serena Costa, Daniela Pastore, Valentina Murrieri

Prefazione: Antonio Giammarruto

Un "manuale del buonumore e della speranza" che vuol rendere omaggio a quaranta protagoniste femminili della società salentina, che si rivelano ripercorrendo la propria esperienza attraverso le interviste realizzate da giovani giornaliste. Le donne raccontate in queste pagine si sono affermate in vari ambiti: dalla scienza alla cultura, dal sociale all'arte. Altre hanno fatto scelte in controtendenza e alla carriera dietro ad una scrivania hanno preferito seguire il viscerale attaccamento alla propria terra continuando a fare il mestiere dei loro padri e dei loro nonni: le contadine, le artigiane, persino le pescatrici. Molte tra loro – in un periodo in cui la maternità è un desiderio naturale soffocato per tante ragazze vittime del precariato – hanno anche affiancato orgogliosamente il

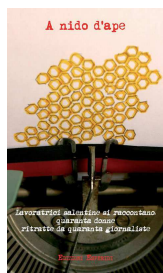
ruolo di madri a quello di lavoratrici. "Date alle donne occasioni adeguate e sapranno fare di tutto": lo sosteneva Oscar Wilde e questo libro lo dimostra.

Edizioni Esperidi

VIVA LA DIFFERENZA

Abbasso l'indifferenza

Paola Fontana – Renato Giorgi



Destinatari: bambini - animatori – insegnanti. Una proposta teatrale e musicale indirizzata ai bambini, per sensibilizzarli al tema della diversità, da vivere come risorsa e non come problema. Attraverso semplici drammatizzazioni (impostate in quadri realizzabili anche singolarmente) e sei vivaci canzoni, l'invito è quello di imparare a conoscersi, accettarsi, rispettarci e darsi reciprocamente una mano. Un modo per pensare all'altro in modo positivo, con atteggiamenti di solidarietà e amicizia, allontanando non solo il rischio di discriminazione, ma anche ogni forma di indifferenza. Il CD contiene 6 canzoni e 6 basi musicali. Il Libro contiene il copione, i testi e gli spartiti dei brani

Edizioni Paoline, 2015

LA MIA CAMERETTA

"La mia cameretta è un rifugio fatato"

Autore Cristina Marsi

Anche la nostra cameretta è un rifugio fatato? Proviamo a descriverla. È grande o piccola? Di che colore sono le pareti? Quante finestre ci sono? Com'è il nostro letto?

Di legno, di metallo, a castello.

...La camera in cui dormiamo è solo nostra o la condividiamo con fratelli o sorelle? In camera c'è anche la nostra scrivania?

La utilizziamo come luogo tranquillo per svolgere i compiti o per svagarci ascoltando musica e invitando le nostre amiche? Realizziamo anche un bel disegno della nostra cameretta!

Immaginiamo ora come potrebbe diventare! In che modo ci piacerebbe trasformare la camera da letto?

Che cosa cambieremmo? Colori, quadri, armadio, ecc...

Parliamone col gruppo in classe.

Edizioni Il Ciliegio, 2015



dai lettori...
che ricevono il nostro periodico

Leggo con piacere il giornale che mi è inviato via mail, anche se non sono molto addentro ai fatti

della vita cittadina. Veramente ben fatto, complimenti!

Giuseppe Naccarelli da Veglie

Grazie. Una bella esperienza.

Auguri di lunga vita.

Don Giuseppe Casciaro, Parroco in
S.Maria Assunta di Galatone.

"Grazie" ci viene anche da Ilir Caushi, un imprenditore che ha vissuto alcuni anni da noi assieme alla famiglia. Ritornato a Tirana, suo paese natio, ha iniziato, assieme ai figli, una importante attività nel settore delle telecomunicazioni. E' presente sul web con: <http://caushielektronik.tk>

La ringrazio dell'invio del bollettino, che leggerò con interesse. Sicuramente potrò donare alcuni libri alla Biblioteca.

Prof. Regina Poso

Biblioteca parrocchiale

Manca il quinto volume dell'enciclopedia.

Chiunque abbia assunto in prestito il quinto volume dell'enciclopedia universale è cortesemente pregato di riconsegnarlo al più presto.

IL PALIO 2015



Dalle parti di via Garibaldi, ove ha sede l'Associazione "Il Palio di Porto Cesareo" si è deciso il calendario delle manifestazioni nautiche per il 2015. Il 1° maggio avrà luogo la tradizionale gara nautica dedicata a Carlo V. mentre le due manche del Palio dei Rioni si svolgeranno, la prima, il 12 luglio e la finale il 16 agosto.

Le Sante Messe
Aprile 2015

Giorni festivi o pre-festivi

Ore 18,00

Giorni festivi

8,00 – 10,45 – 18,00

ECCLESIA

Periodico di cultura della Parrocchia
B.V. Maria del Perpetuo Soccorso
di Porto Cesareo

Questa pubblicazione
è distribuita gratuitamente in
parrocchia e nelle edicole
e può essere letta sul motore
di ricerca GOOGLE
(ecclesia porto cesareo)

e sul sito visitportocesareo.it

La corrispondenza dovrà essere
inviata via mail a:

ecclesiacesarina@hotmail.com